



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117

-0299982727

[slaicobasaeroportuali@email.it](mailto:slaicobasaeroportuali@email.it)

[www.slaicobasmilano.org](http://www.slaicobasmilano.org) –

[www.slaicobas.it](http://www.slaicobas.it)

[www.mogulus.com/slaicobastv](http://www.mogulus.com/slaicobastv)

[www.youtube.com/slaicobas](http://www.youtube.com/slaicobas)

## News Trasporto Aereo

### Sommario:

- 1) Sea lancia concorso d'arte per il Terminal 1 di Malpensa
- 2) Lunedì nero per Colaninno Iata e Lega gelano Alitalia
- 3) TRASPORTO AEREO: IATA, COMPAGNIE AEREE PERDERANNO 9 MLD DLR NEL 2009
- 4) I piloti di Air France minacciano di restare a terra
- 5) Lufthansa: ad, bene in Italia

## News Slai Cobas

- 1) Fiat, via alla battaglia per le Rsu

### Approfondimenti:

#### 1) Sea lancia concorso d'arte per il Terminal 1 di Malpensa

Presentato oggi da Sea alla Triennale "La Porta di Milano", un nuovo progetto architettonico per la realizzazione di un'opera d'arte da posizionare nell'aerostazione di Malpensa. Il bando di concorso, che ha l'obiettivo di coinvolgere il mondo dell'architettura e del design non solo italiano ma anche internazionale, prevede la creazione di uno spazio di alto valore estetico che rappresenterà virtualmente la porta di accesso alla città di Milano, situato proprio tra l'aerostazione e la stazione ferroviaria del Malpensa Express. "Con la Porta di Milano - ha detto Giuseppe Bonomi, presidente Sea - intendiamo coinvolgere le personalità creative, architetti e designer, italiani e stranieri, perché possano inviarci le loro idee su questa iniziativa di grande valore simbolico. Per questo motivo abbiamo riservato particolare attenzione sia ai tradizionali canali che ad internet con la creazione di un sito dedicato interamente al progetto". Per la realizzazione dell'intera opera è previsto un investimento pari a 1,7 milioni di euro. **Ttg.it 09/06/2009**

#### 2) Lunedì nero per Colaninno Iata e Lega gelano Alitalia

Lunedì nero per Alitalia. Da una parte i risultati elettorali, che premiano la Lega e non promettono nulla di buono sulla questione Malpensa. Dall'altra i dati catastrofici diffusi dalla Iata, che dipingono un quadro ben peggiore di quello su cui Colaninno e soci hanno costruito il piano industriale. Su quest'ultimo fronte i guai sembrano grossi. Basti pensare che a dicembre del 2008 l'associazione che riunisce 230 compagnie aeree (pari al 93% del traffico internazionale) stimava per il 2009 un calo dei passeggeri del 2,7%, con perdite complessive per il settore di 2,5 miliardi di dollari. E' su queste basi

che gli uomini di Colannino e Sabelli hanno calcolato investimenti e sostenibilità del piano per la nuova Alitalia. «La situazione non poteva essere più difficile», diceva allora l'ad di Iata, Giovanni Bisignani, riferendosi al decollo della compagnia di bandiera, «per iniziare qualcosa ci vuole molto coraggio».

Ora la musica cambia. E non di poco. Il traffico passeggeri è previsto in calo dell'8% (dato che sale al 17% per le emrci), le perdite complessive del settore a 9 miliardi (che sommate ai 10,4 del 2008 arrivano a quasi 20 miliardi). «Non esistono precedenti recenti che possano essere paragonati alla crisi economica attuale», ha spiegato ieri da Kuala Lumpur Bisignani, «Il terreno è slittato. La nostra industria è stata scossa. Questa è la situazione più difficile che l'industria sia mai stata chiamata ad affrontare». In effetti i dati sono addirittura peggiore di quelli relativi al 2001, quando l'undici settembre provocò una flessione del fatturato del 7%. Ora siamo di fronte ad un calo del 15%, il che significa meno ricavi per 80 miliardi di dollari.

L'unica nota positiva arriva dai costi del carburante. La voce è prevista in diminuzione di 59 miliardi di dollari. In realtà, tutto è appeso all'andamento del greggio. E il rischio al quale abbiamo assistito nelle ultime settimane, ha ammesso l'ad di Iata, «è che anche il minimo bagliore di speranza di ripresa economica serva a fare aumentare nuovamente i prezzi. Così possiamo trovarci di fronte ad un aumento prima di renderci conto di qualsiasi miglioramento delle entrate». Insomma, sul carburante è difficile fare previsioni.

Più semplice è invece immaginare quello che succederà su Malpensa. Quel 10,2% incassato dal Carroccio alle europee e gli ottimi risultati conseguiti anche alle amministrative ridarà vigore alle richieste del Nord sullo scalo milanese. A partire da quella relativa alla liberalizzazione degli slot per dare la possibilità ad altre compagnie di investire seriamente sull'aeroporto. A riaprire senza giri di parole la questione è stato ieri Marco Reguzzoni. «È stata fatta da parte della sinistra una campagna contro la Lega a proposito di Malpensa», ha detto il vicesegretario della Lega Lombarda, «ma la gente ha capito che la Lega ha agito con coerenza, compreso bene come stanno le cose. Infatti proprio nell'area di Malpensa siamo cresciuti moltissimo. È un risultato che aiuta il futuro dello scalo milanese».

«Contro il mercato non si può andare», aveva detto qualche giorno fa il viceministro delle Infrastrutture, Roberto Castelli, «e il mercato ci dice che la maggior parte del traffico intercontinentale sta in Padania. I tentativi dirigistici di governare il flusso dei passeggeri sono inevitabilmente destinati a fallire». Palazzo Chigi è avvertito. L'Alitalia pure. **Libero.it 09/06/2009**

### **3) TRASPORTO AEREO: IATA, COMPAGNIE AEREE PERDERANNO 9 MLD DLR NEL 2009**

Le compagnie aeree, nel 2009, perderanno circa 9 miliardi di dollari a causa della crisi economica globale. La stima arriva dalla Iata, l'associazione internazionale delle compagnie aeree.

La nuova stima e' superiore di circa il doppio rispetto alla precedente valutazione diffusa dall'organismo tre mesi fa, rendendo così la crisi dell'industria del trasporto aereo peggiore di quella che si ebbe dopo l'11 settembre del 2001 con l'attacco terroristico alle Torri gemelle di New York.

Il dato sul 2009, combinato con quello dell'anno scorso, nel quale le compagnia aeree hanno accusato una perdita di 10,4 miliardi di dollari, fa salire a 20 miliardi di dollari le perdite complessive del settore nei due anni.

"Non ci sono precedenti moderni per tale situazione economica - ha detto il direttore generale Iata, Giovanni Bisignani -. Il mondo e' stato scosso e la nostra industria ne ha risentito".

**(ASCA-AFP) - Kuala Lumpur, 8 giu 09**

### **4) I piloti di Air France minacciano di restare a terra**

Il problema ai misuratori, come spieghiamo sopra, è indicato come una delle possibili cause del disastro dell'aereo precipitato nell'Oceano Atlantico. «La compagnia ci ha detto che cambierà i sensori la prossima settimana. Noi vogliamo proteggere i nostri equipaggi e i nostri passeggeri, per questo non possiamo aspettare questa scadenza», ha avvertito un delegato sindacale, aggiungendo che è stato chiesto a tutti i piloti di non salire su alcun aereo che non abbia almeno due dei tre sensori modificati. Poi, il delegato ha spiegato che si tratta di una «misura precauzionale in attesa che si accertino le cause della tragedia» e ha ricordato che l'anno scorso si sono verificati altri problemi analoghi, anche in aerei di altre compagnie.

Ma non tutti la vedono allo stesso modo: in Russia, ad esempio, non si vede per ora alcun motivo per sospendere i voli dei due A-330 in dotazione alle compagnie aeree locali. Come ha riferito un rappresentante dell'Agenzia federale per il trasporto aereo (Rosaviatsia), per decisioni del genere è necessario conoscere prima le cause precise del disastro all'Airbus della Air France. E specifica: «Se verrà accertato che la causa dell'incidente è stato un difetto tecnico, potrà essere la stessa compagnia Airbus a imporre limitazioni sui voli dell'A-330, fino all'eliminazione del difetto».

E Airbus? L'importante casa costruttrice di aeromobili aveva già perso 21 commesse nei primi cinque mesi di quest'anno (solo 11 ordini confermati rispetto ai 33 iniziali): ora, dopo il disastro del volo Rio de Janeiro-Parigi, la situazione è peggiorata. Così Airbus sta cercando di ottenere prestiti fino a 3,6 miliardi di euro da quattro governi europei per finanziare il progetto A350, il velivolo di lungo raggio. I finanziamenti da Francia, Germania, Spagna e possibilmente dal Regno Unito ammontano al 30% dei costi di sviluppo dell'aereo, stimati in 12 miliardi di euro. Il velivolo, disegnato per trasportare fino a 350 passeggeri, potrebbe entrare in servizio nel 2013. I ministri dei governi in questione (che sono quelli dei paesi dove la casa costruttrice ha i suoi siti produttivi) dovrebbero incontrarsi il 15 giugno all'Air Show di Parigi per discutere dei prestiti a Airbus, ma non è ancora certo che per quella data si riesca a raggiungere un accordo. **Il tempo.it 09.06.09**

## 5) Lufthansa: ad, bene in Italia

Lufthansa Italia 'e' una compagnia molto giovane. Abbiamo 9 aerei e una crescita buona':ha detto l'ad Wolfgang Mayrhofer. Gli aerei sono pieni 'ad un livello soddisfacente', mentre i ricavi per passeggero in rapporto ai chilometri percorsi 'e' basso' ma riflette 'le attuali condizioni di mercato'. 'Quanto a Malpensa, certamente - dice il manager tedesco - i nostri clienti sarebbero felici di volare su Linate, e farlo con destinazione Roma. Ma al momento non e' possibile'. (ANSA) - KUALA LUMPUR, 8 GIU -09

# News Slai Cobas

## 1) Fiat, via alla battaglia per le Rsu

*Partite le procedure per l'elezione. Lo Slai: Si vota a luglio. I confederali frenano*

**Attivate allo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco le procedure per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu). Sia i sindacati confederali (Fim, Fiom, e Uilm più Fismic) che i Cobas hanno inviato ieri le comunicazioni a lavoratori e azienda relative alla partenza dell'iter per l'elezione dei rappresentanti dei lavoratori. Ora toccherà alla commissione elettorale di fabbrica, composta da esponenti di tutti i sindacati, decidere la data del voto. Anche se i sindacati confederali frenano, lo Slai Cobas non ha dubbi: si voterà a luglio.**

**Lo Slai Cobas** si attribuisce i meriti per l'avvio delle procedure per il rinnovo delle rsu nello stabilimento di Pomigliano d'Arco .

Ieri, con una comunicazione a lavoratori, organizzazioni e direzione aziendale, il sindacato autonomo ha anche presentato le proprie liste di candidati sostenute dalla firma di circa settecento operai. Secondo lo Slaicobas, i lavoratori dovrebbero andare alle urne a luglio. "Le titubanze manifestate nei giorni scorsi da qualche organizzazione sindacale confederale - afferma Vittorio Granillo, del coordinamento nazionale dello Slaicobas - sono state superate nei fatti: in tarda mattinata (di ieri, Ndr), infatti, alla nostra iniziativa è seguita l'indizione congiunta delle procedure elettorali anche di Fim, Fiom, Uilm e Fismic".

"Ai ventotto seggi in lizza in fabbrica - prosegue Granillo - se ne aggiungeranno altri 14, il numero delle rsu nominate dai confederali per 'appannaggio' contrattuale e mai elette dai lavoratori. Inoltre, in Fiat, Cgil, Cisl e Uil beneficiano di un numero di sindacalisti cosiddetti 'esperti' pari al numero complessivo delle Rsu: praticamente altri 42 sindacalisti, anche questi esonerati dalla verifica elettorale e concessi benevolmente dalla Fiat "con gentile accordo sindacale", sottolinea la nota dei Cobas. "Ci piacerebbe - conclude Granillo - che i 'fautori della democrazia', quelli indignati per la recente scivolata di Gianni Rinaldini a Torino, si indignassero con altrettanto impeto, questa volta a ragione, per questo schifo di democrazia sindacale che va avanti da oltre sedici anni".

Replica Giuseppe Terracciano, leader della Fim Cisl di Napoli: "Non temiamo il voto, siamo pronti a misurarci e l'aver indetto la procedure per le elezioni lo dimostra. La data del voto? Sarà la commissione elettorale a stabilirla. E poi non si conosce neppure il calendario di cassa integrazione per luglio: alle urne non si può andare certo con lo stabilimento vuoto". Terracciano spiega poi che la scelta di indire la procedura è stata adottata "per evitare attacchi strumentali al sindacato confederale, e per consentire ai lavoratori di scegliere chi dovrà rappresentarli in una fase difficile per Pomigliano, e i cui risvolti sono ancora da definire. Quello che è certo - prosegue il sindacalista - è che in questo momento al Vico serve un sindacato che sappia essere concreto, non un sindacato populista".

del 09-06-2009

**Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727**

**Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale**  
**Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -**  
**Tel/Fax: 02-8392117-0299982727**

**email:** [slaicobasaeroportuali@email.it](mailto:slaicobasaeroportuali@email.it)  
[www.slaicobasmilano.org](http://www.slaicobasmilano.org) – [www.slaicobas.it](http://www.slaicobas.it)

**la tv dello slaicobas:**

[www.mogulus.com/slaicobastv](http://www.mogulus.com/slaicobastv)  
[www.youtube.com/slaicobas](http://www.youtube.com/slaicobas)

**News trasporto Aereo nr. 168 Milano, 09.06.2009**